

L'intervento di Morandi al convegno del « Veltro »

Un piano per lo sport

Il governo deve dare fondi agli Enti locali — Gli altri interventi

Il convegno « Per una nuova coscienza sportiva in Italia », che si sta svolgendo nell'aula magna dei campi di Colli Albatici, ha assunto ieri una notevole importanza. Dopo i discorsi di circostanza, dopo le promesse, le solite promesse mai mantenute, del ministro Andreotti, ieri si è finalmente parlato dei gravissimi problemi che affliggono lo sport, delle cause che li hanno provocati, dei rimedi che potranno risolverli. Questi ultimi e cioè le norme legislative, l'intervento finanziario dello Stato, che deve finire di suocere le carenze dello sport, la concessione di mezzi e poteri agli Enti Locali per la costruzione di campi sportivi e perché possano creare le condizioni per uno sport di massa, sono stati prospettati con molta chiarezza dal compagno Arrigo Morandi, presidente dell'Unione italiana sport popolare.

Morandi ha preso spunto dai due discorsi del presidente del CONI (L'Avv. Onesti, dopo l'intervento tenuto all'inaugurazione del convegno, ha preso nuovamente la parola ieri mattina pronunciando un discorso « romantico », pieno di ricordi sul tipo di quando 60 anni fa lavoravamo nello scantinato del Nazionale) « senza offrire alcuna prospettiva per l'avvenire, senza indicare termini chiari, senza una programmazione per la risoluzione dei vari problemi ».

« Non sono certo insensibile ai ricordi storici », ha esordito Arrigo Morandi — « è chiaro però che non si possono tentare soluzioni serie, quelle che necessitano alto grado di serietà e di serietà di memoria dei tempi andati... Per superare la crisi, per creare una nuova coscienza sportiva, bisogna fare un grosso sforzo sul piano teorico, ma anche su quello pratico ».

Invece il CONI, il suo gruppo dirigente, è immobile sulle posizioni di anni fa. Il Comitato olimpico italiano ha molti meriti — ha continuato Morandi — ma sul terreno della ricerca, del programma futuro, è in ritardo di lustri. Ha perso l'autorevolezza. Gli Enti Locali, l'UISP, le Libertas sono molto più avanti. Bisogna che il CONI riguadagni ora il tempo perso ».

Ma questo non potrà avvenire senza un programma, senza delle riforme di struttura, senza una seria democratizzazione del massimo Ente sportivo. Inutile ripetere che il CONI ha programmi; lo hanno confermato anche gli ultimi due discorsi di Onesti. Non basta dire allo Stato che deve occuparsi dello sport educativo e formativo, bisogna anche indicargli una strada, bisogna imporgli una politica sportiva che crei nel paese, le basi perché i cittadini possano fare dello sport.

« Lo sport è diventato un diritto — ha detto Morandi — non è più, come era considerato una volta, una cosa superflua. Ed è perciò dovere sociale dello Stato permettere a tutti i cittadini di praticare l'attività sportiva e di educare l'individuo a questo, un'attività indispensabile (e non lo sport agonistico e spettacolare) per creare l'« coscienza sportiva » ».

« Come deve intervenire lo Stato? — si è domandato a questo punto Morandi. « Una programmazione pianificata deve partire da una realtà che bisogna spendere dieci miliardi, che bisogna dare fondi agli Enti Locali. La buona volontà, che ha suscitato le tante polemiche, non serve a nulla se non ci sono i mezzi: il rendere la voce sportiva obbligatoria nei bilanci, come sostiene l'avvocato Onesti, è utile ma non basta a risolvere il problema. Come potranno i comuni e le provincie anteporre lo sport a necessità vitali, come le scuole, gli ospedali, le fogne e gli acquedotti? Gli Enti Locali debbono avere una cifra, in tanti anni, da impiegare in questo senso ».

Chi dovrà amministrare in senso coordinato le iniziative? Il CONI vuole scaricare tutto sullo Stato, ma in questo caso deve essergli ben chiaro che facendo così si autocandida automaticamente a un ruolo di organo tecnico preposto alla preparazione degli atleti per gli incontri internazionali e le Olimpiadi.

Se invece il Comitato olimpico si decide ad assolvere il ruolo ben più importante di centro-motore della intera organizzazione sportiva, allora deve aprire le porte agli sportivi e riunire tutte le forze che operano e lavorano nel mondo dello sport. E' chiaro anche che sarà necessaria una democratizzazione dell'Ente, a tutte le istanze, a cominciare dai delegati provinciali che ora vengono nominati dall'alto e dopo dovranno venire eletti democraticamente e lavorare, insieme agli Enti Locali, per crea-

Lo ha annunciato ieri in una conferenza stampa a Milano

Duilio Loi abbandona la boxe

Duilio era commosso ed ha pianto durante la conferenza - Ha comunicato alla Federpugilato la sua decisione che lascia vacanti il titolo mondiale dei welter jr. e il titolo europeo dei welter



Dalla nostra redazione

MILANO, 24. — Signori, io lascio il pugilato: serio in volto, laconico nel discorso come ma l'avevo notato prima d'ora, Loi ha sintetizzato così, nel toro pomeriggio di oggi, quanto avrebbe detto poi nella conferenza stampa che stava affrontando.

« Sono il peso degli anni, e soprattutto il peso della responsabilità di due titoli (quello mondiale dei welter jr. e quello europeo dei welter jr.); fatica a ritrovare la strada della palestra e non mi sento vicino alla mia famiglia come vorrei; temo di venir nuovamente sconfitto, imbarazzandomi in avventure che la mia positiva situazione finanziaria mi scongiurano ».

Questa la confessione di Duilio Loi, che da ieri sera ha appeso i guantoni al classico chiodo. E' divenuto albergatore e si ripromette di impiegare i capitali sudati nel mestiere di gladiatore del ring, in Liguria.

« Mi sarà difficile abbandonare del tutto il pugilato; chi lo ha amato come ho fatto io, in particolare nel passato, non può di punto in bianco resistere alla tentazione di non seguire più le vicende del ring, e non soffermarsi nei momenti di qualche atleta. E' probabile, perciò, che in un prossimo futuro mi dedicherò anche all'attività di manager o apra una palestra per dilettanti: ma certo non resterò attaccato alla boxe ».

« Di una cosa vi prego — ci ha detto poi con gli occhi rossi — quando entrero nelle arene, come spettatore, non applauditemi più, non scandido più il mio nome; il Loi pugile, il Loi critico, questo ultimo incontro avrebbe potuto essere decisivo per il suo avvenire. Ad osservare Loi, nella Miami Hall, c'era infatti l'emozione grigia della preparazione, del tentativo Frankie Carbo, che aveva deciso di fare dell'italiano la sua prossima vedetta ».

Una serie di interessi, che si muoveva dietro Loi anche in questo paese, costano il pugile (allora peso leggero) a tornare subito nella sua adottiva Milano.

« Qui inizio la carriera — in bambaia di Duilio: lanciato con l'indovinato ma falso, slogan del « pugile che gli americani non vogliono portare al titolo mondiale », Loi incontrò Ray Fenechon, già in declino, poi Ferrer, poi Zuluetta e Galiana. Tutti pugili di buon valore, ma handicappati da un casalingo arbitraggio.

La follia creata al Palasport era nata un nuovo mito. Che combattesse con Orlando Zuluetta piuttosto che con Albert Muller non importava. L'importante era questo: l'ultimo incontro aveva veduto Duilio, che intanto si faceva sempre più bizzoso, stravagante. Sapeva di essere un campione. Sul suo scostamento, la sua tecnica, ma soprattutto sul suo « mestiere », che erano poi il fulcro del boxing di Loi, si facevano i più disparati commenti, nascevano gli insulti, gli insulti più accessi sono i fenomeni che ingrandiscono un mito.

Nacque così anche il grande scontro fra Vecchiato e Loi, che vide divisa, a Palasport, questa ultima volta che mise in palio il titolo europeo dei « leggeri ».

Acquistò quello della categoria superiore, nel '59, combattendo con Emilio Marconi, di Grosseto; fu l'unico combattimento che lo sconcertante tristemente, amaro di un combattimento comodo e delle pantofole, sostiene in quell'annata.

Ritrovò sulla sua strada Bruno Visintin, che con la prima di tentare la nota avventura americana, Steve Klaus diventato il nuovo manager del campione, e Vittorio Strumolo trovarono il compromesso per far battere Duilio con Ortiz: al Cow Palace di San Francisco, Duilio fu sconfitto onorevolmente.

Combatté peggio il 10 maggio del '61, quando conquistò, grazie ad un arbitro mite e complacente, la massima corona dei « welter jr. », a San Siro, in Milano, batendo Carlos Ortiz di Puerto Rico, giunto in Italia ormai straziato di dover battere Duilio in un match valevole per il titolo italiano del « leggero » americano. Il nuovo regolamento, a Milano, con Luigi Mabi; conquistò la corona l'anno seguente, sempre a Milano, in quello che è da considerare uno dei più duri match della sua carriera: quello che lo oppose a Gianni Uboldi. Era il 4 aprile del '62.

Pochi mesi dopo, tentò vanamente l'assalto al titolo europeo della categoria; perse il suo primo match della carriera, dopo quaranta incontri a Copenhagen, dinanzi a Jorge Johansen. Ma si rifece, contro lo stesso pugile, sempre per la corona continentale, a Milano il 6 febbraio 1964; Johansen venne sbaragliato e Loi si laureò campione italiano.

Difese questo titolo dapprima contro Bruno Visintin, di La Spezia, poi contro Jacques Herbillion, un francese, infine contro Giancarlo Gabbuli.

Nel '54, ormai sotto la procura di Giovanni Busacca e legato con un contratto particolare con Aldo Spolti, Duilio si era rifugiato in Australia, poi gli USA: vinse a Melbourne con Germain e con Trigo, a Sidney con Augustinus Argote; poi, a Miami soprafaccie Glen Fiamingo; quest'ultimo incontro avrebbe potuto essere decisivo per il suo avvenire. Ad osservare Loi, nella Miami Hall, c'era infatti l'emozione grigia della preparazione, del tentativo Frankie Carbo, che aveva deciso di fare dell'italiano la sua prossima vedetta ».

Comunicò alla Federpugilato la sua decisione che lascia vacanti il titolo mondiale dei welter jr. e il titolo europeo dei welter jr.

« Il resto, dal match di Saint Vincent con Christensen a quello del Falalio, con Pete Collins, in cui subì l'ammenda ufficialmente) il suo primo atterramento, alle battaglie con Perkins, fanno parte della storia dei nostri giorni ».

r. c.

re finalmente la tanto auspicata coscienza sportiva in Italia ». Occorrerà rivedere anche la formazione dei quadri tecnici rinnovando democratizzando e portando a livello universitario gli istituti di Educazione fisica. Morandi ha concluso auspicando la nomina di una commissione di esperti che possa studiare a fondo il problema.

Gli altri importanti interventi che hanno caratterizzato la giornata di ieri sono stati quelli di Luigi Chierici e di Cesare Bonaccossa, rispettivamente direttori di «Stadio» e della «Gazzetta dello sport». Il primo, che ha tenuto una relazione ufficiale sul tema « Lo sport italiano, oggi », non ha esitato ad affermare che lo sport è in una grave crisi che pochissimi sono i giovani che lo possono praticare, che non esistono campi ed attrezzature, che i risultati delle prossime Olimpiadi di Tokio saranno ben deludenti e che la colpa di tutto ciò ricade sulle spalle del governo. « Lo Stato — ha detto, avvertendo alla conclusione — « ha fatto un'opera di gravissime responsabilità; le sue responsabilità, sottraendosi ai suoi doveri, non si risolvono che in un'amara constatazione. La situazione dello sport in Italia non è soddisfacente — ha esordito — le Olimpiadi di Roma non hanno lasciato un serio approfondimento, ma solo una traccia già cancellata. La situazione è quasi uguale a quella pre-olimpica: pochissimi fanno sport attivo ».

E qui il dott. Chierici ha citato un'inchiesta che riguarda lo sport, i suoi praticanti, in tutta Italia. Bene, nelle città più sportive d'Italia — soltanto il 4,4 per cento della popolazione pratica lo sport; le donne sono in netta minoranza: appena 1 mila contro i 48 mila uomini.

Per rendersi conto di quanto grave è la situazione, basta dare un'occhiata alle relazioni sulla disciplina che non si pratica in genere per divertimento. Dunque, nel '61, sempre a Milano, sono stati tesserati 753 atleti e di questi, 400 erano stranieri. E' un dato che non è da sottovalutare, considerando il fatto che l'attività sportiva: vi sono fortissimi ostacoli, come il poco tempo a disposizione dei giovani e soprattutto quello dell'assistenza, così si è espresso il trainer giallo-rosso Foni al termine del galoppo sulla pista d'apuntato alle Capannelle.

Oltre agli undici che giocarono al Fuorigioco sono stati convocati Giulioli e De Sisti.

L'allenamento di ieri è durato complessivamente 75 minuti in due tempi di 40 e 35 minuti. I titolari giallo-rossi hanno messo a segno 4 reti senza subirne nessuna (ma di fronte all'amicizia della Lazio, i giallorossi non sono stati penalizzati).

Ecco il dettaglio dell'allenamento: Roma: Giulioli, Fontana, Carpanesi, Pezzini, Lodi, Guarnacci, Orlando, Jonssoon.

Nel corso di una conferenza stampa Duilio Loi, campione europeo dei pesi welter e campione mondiale dei pesi welter junior in carica, ha annunciato la sua decisione di abbandonare la boxe ed ha firmato davanti ai giornalisti le due rinunce ai suoi titoli. D'ora in avanti Loi farà l'uomo d'affari, ma non uscirà completamente dal mondo della boxe. Sarebbe, infatti, sua intenzione fare il manager di qualche pugile ed aprire una palestra-scuola per dilettanti a Milano.

Ha segnato tre goal

Brilla Jonssoon in allenamento

Confermata la formazione di Napoli Nella Lazio certo il rientro di Morrone

« Quasi sicuramente confermata la formazione di Napoli — così si è espresso il trainer giallo-rosso Foni al termine del galoppo sulla pista d'apuntato alle Capannelle.

Oltre agli undici che giocarono al Fuorigioco sono stati convocati Giulioli e De Sisti.

L'allenamento di ieri è durato complessivamente 75 minuti in due tempi di 40 e 35 minuti. I titolari giallo-rossi hanno messo a segno 4 reti senza subirne nessuna (ma di fronte all'amicizia della Lazio, i giallorossi non sono stati penalizzati).

Ecco il dettaglio dell'allenamento: Roma: Giulioli, Fontana, Carpanesi, Pezzini, Lodi, Guarnacci, Orlando, Jonssoon.

A Meralda il Pr. Assisi

Ieri all'Ippodromo di Tor di Valle la prova di centro del programma, il Premio Assisi dotato di un milione di lire, metri 1600, è stato vinto da Meralda che ha preceduto nell'ordine Marvin Monroe. Ecco il dettaglio.

1. corsa: 1) Pald, 2) Vanvitelli, 3) Merialda, 4) Sisti, 5) Morrone.

2. (21): 1) Zio Gigi, 2) Selmonson, Tot, 19, 13, 57 (53); 3) Merialda; 4) Merialda; 5) Giodassio; 6) Cesarotto, Tot, 32, 12, 13, 11 (67); 4. corsa: 1) Merialda; 2) Grifetto; 3) Erbone; Tot, 15, 45, 35 (95); 4. corsa: 1) Candorino; 2) Ircana; 3) Sassetta; Tot, 35, 15, 69, 18 (200); 6. corsa: 1) Merialda; 2) Merialda; Tot, 23, 16, 39 (112); 7. corsa: 1) Merialda; 2) Invocato; 3) Deneret; Tot, 43, 12, 10, 21 (50).

Il rallye di Montecarlo

In testa alla classifica provvisoria del rallye di Montecarlo sono gli svedesi Erik Carlsson e Gunnar Palm, con una Saab 841 ce il loro punteggio dovrebbe conservare il primato dopo le prove finali di domani sul circuito di Montecarlo.

Nando Ceccarini

Il percorso di massima del prossimo Giro ciclistico della Toscana è stato così fissato: Firenze, Poggio a Caiano, Prato, Pietola, Montecatini, Lucca, Pisa, Pontederà, Castelfranco, Cortina, San Gimignano, Poggibonni, Castellina, Radica, Greve, Giovi dell'Ugolino, Gretna, Firenze, con arrivo probabile allo stadio comunale. La distanza è di 233 chilometri. Il Giro della Toscana è in calendario per il 23 marzo, ma la data è suscettibile di cambiamenti: si parla infatti del 10 o del 31 marzo.

Rossi affronterà Costance a Vienna

A Vienna il « medio » italiano Gino Rossi combatterà il 6 febbraio al limite di « mediomassimi » contro l'americano Hector Soghedoni, che schiererà durante il primo tempo della partita disputata a Tor di Quinto si è palesato ancora bisogno di preparazione.

Nella Lazio da registrare che sono cadute anche le residue speranze per l'utilizzazione di Seghedoni, che schierato durante il primo tempo della partita disputata a Tor di Quinto si è palesato ancora bisogno di preparazione.

Ecco i convocati: Cei, Carus, Zanetti, Fagni, Gaspari, Garbuglio, Favone, Bizzardi, Governato, Landoni, Rozzoni, Moschino, Longoni e Morrone.

Battistini: finalmente capitano

Presentata la IBAC

Dal nostro inviato

TORINO, 24

Al circolo della stampa, luogo del convegno, doveva essere anche Todorov, ma il presidente dell'UVI è impegnato a Roma. C'era un suo autorevole rappresentante, il signor Manno, numero uno del Comitato nazionale dell'Unione. E poco distanti sedevano Torriani, Magni, Covolo ed altri esponenti della Lega. Prima il discorso del comm. Aldo Cascano, industriale tessile, ex arbitro e presidente del Gruppo Sportivo IBAC che da oggi entra ufficialmente nel mondo del ciclismo professionistico. La parola è passata a Torriani e a Manno. Più in là, i corridori, Pino Favero, l'ex gregario di Fausto Coppi, che sarà



GRAZIANO BATTISTINI finalmente capitano!

Bociatti Proietti e Costa

Bergomi C.T. dei pistards dilettanti

Comunicò alla Federpugilato la sua decisione che lascia vacanti il titolo mondiale dei welter jr. e il titolo europeo dei welter jr.

« Il resto, dal match di Saint Vincent con Christensen a quello del Falalio, con Pete Collins, in cui subì l'ammenda ufficialmente) il suo primo atterramento, alle battaglie con Perkins, fanno parte della storia dei nostri giorni ».

r. c.

Comunicò alla Federpugilato la sua decisione che lascia vacanti il titolo mondiale dei welter jr. e il titolo europeo dei welter jr.

« Il resto, dal match di Saint Vincent con Christensen a quello del Falalio, con Pete Collins, in cui subì l'ammenda ufficialmente) il suo primo atterramento, alle battaglie con Perkins, fanno parte della storia dei nostri giorni ».

r. c.

Prove sospese

Bob: nuovo incidente ieri a Igl's

IGLS (Austria), 24.

Le prove per il campionato mondiale bob a due sono state sospese in seguito alle proteste dei concorrenti americani, canadesi, tedeschi e belgi per la pericolosità della pista olimpica, sulla quale in tre giorni sono già avvenuti tre incidenti gravi. Le gare saranno riprese sabato dopo che sarà stato corretto un punto pericoloso vicino alla dirittura d'arrivo. Verranno rifatti gli ultimi 80 metri della pista la quale sarà anche ristretta: le nuove pareti verranno alzate e costruite in modo tale da non permettere l'uscita del bob dalla pista.

Il terzo grave incidente che ha determinato la sospensione delle prove è accaduto questa mattina nello stesso punto in cui ieri mattina è uscito di pista il bob degli americani Mc Killip e King. Vittima del nuovo incidente è rimasto il canadese Marty Gordon il quale si è rovesciato con il suo bob

doveroso porgere il benvenuto. Il capitano è Graziano Battistini e gli altri professionisti si chiamano Walter Martin, Renzo Fontana ed Ernesto Minetto. Il resto della compagnia che vedrà in maglia rossoblu con striscia bianca, è composto dai sei debuttanti di cui vi diamo la carta d'identità: Danilo Ferrara, 23 anni, 20 vittorie; Bruno Giozza, 22 anni, 25 vittorie; Angelo Ottaviani, 23 anni, 20 vittorie; Franco Panelli, 23 anni, 17 vittorie; Mario Caporin, 24 anni, 9 vittorie; Paolo Zorretti, 22 anni, 43 vittorie.

Fra poco, all'elenco di questi giovani dovremo aggiungere Buti che farà il salto di categoria in occasione del Giro di Italia.

Alla fine di gennaio, da Marina di Massa, la IBAC si trasferirà ad Alassio. E per l'intera stagione l'equipe farà vita di studio, comunione i ragazzi di favore parteciperanno al calendario dilettantistico del quale riportiamo le date e le corse più importanti:

Marzo: Milano: Coppa Calderoli (internazionale); Aprile: 21 - Romano di Lombardia (Bergamo) - Coppa Fusar Poli (internazionale); 22 - Varese (preparazione per la corsa del Giro); Maggio: 1 - Modena: G.P. F. Testi - Trofeo Recoaro (internazionale); 2-16 corsa del Trofeo Verano - Trofeo B. Boncini (internazionale); 12 - Eliminazione regionali - Coppa Italia - 19 (Padova) finale; Coppa Italia - 19 eliminazione; Coppa Italia - 28 (Milano) finale - Coppa Adriana;

Giugno: 2 - Campionato regionale dilettanti; 6-13 gara di preparazione; 14 - Tour de l'Avenir - 16 Roma Trofeo N. Faiva (internazionale); 16 S. Remo - Santa Margherita Ligure (internazionale); 23 (Avezzano) prima prova campionato italiano dilettanti; 23 eliminazione regionali - Leva dell'Esordiente - 24 Varese; 25 - Coppa Italia (internazionale); 30 finale nazionale - Leva dell'Esordiente - 30 - 3/7 - Giro dell'Abbruzzo (internazionale);

Luglio: 1-14 (tour de l'Avenir); 21 Trofeo dell'UVI a Biadene (preparazione per il campionato italiano esordienti); 28 gran premio Vallese (internazionale);

Agosto: 2-4 giro delle province di Brindisi, Taranto, Lecce - Taranto (internazionale); 8-10 (campionati del mondo del Belgio); 18 Camaloro - coppa città di Camaloro (internazionale); 23 Genova) seconda prova campionato italiano dilettanti.

Settembre: 1 - (Mondovì), terza prova campionato dilettanti; 2 - 5 giro della Valle d'Aosta (internazionale); 8 - S. Croce sull'Arno - Gr. Pr. Industria del cuoio (internazionale); 9 (Trento) campionato nazionale; 14 Coppa Trofeo per Somalini (internazionale); 15 trofeo delle regioni a squadre a cronometro; 15 gara in linea preparazione ai giochi del Mediterraneo.

Scelto il percorso del Giro di Toscana

Rossi affronterà Costance a Vienna

Gino Sale